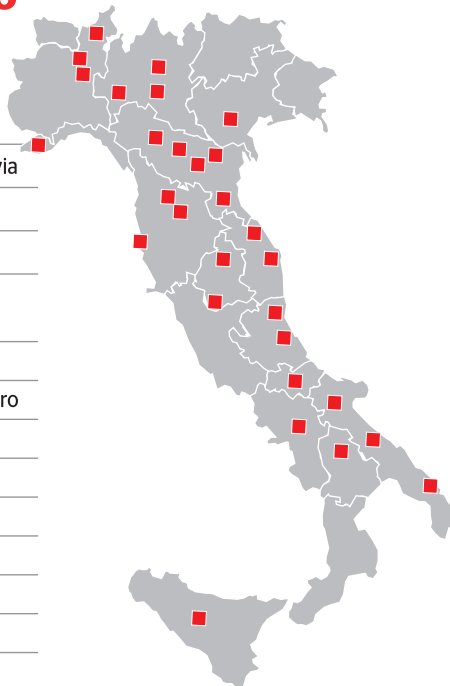


La mappa del voto

Elezioni comunali 6 e 7 giugno

CAPOLUOGHI

- **Piemonte:** Biella, Vercelli, Verbania
- **Lombardia:** Bergamo, Cremona, Pavia
- **Veneto:** Padova
- **Liguria:** Imperia
- **Emilia Romagna:** Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Reggio Emilia
- **Toscana:** Firenze, Livorno, Prato
- **Marche:** Ancona, Ascoli Piceno, Pesaro
- **Umbria:** Perugia, Terni
- **Abruzzo:** Pescara, Teramo
- **Campania:** Avellino
- **Puglia:** Bari, Brindisi, Foggia
- **Basilicata:** Potenza
- **Sicilia:** Caltanissetta



ELEZIONI PROVINCIALI

- **Piemonte:** Alessandria, Biella, Cuneo, Novara, Torino, Verbano-Cusio-Ossola
- **Lombardia:** Bergamo, Brescia, Cremona, Lecco, Lodi, Milano, Monza Brianza, Sondrio
- **Veneto:** Belluno, Padova, Rovigo, Venezia, Verona
- **Friuli Venezia Giulia:** Pordenone
- **Liguria:** Savona
- **Emilia Romagna:** Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini
- **Toscana:** Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Pisa, Pistoia, Prato, Siena
- **Marche:** Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, Pesaro, Urbino
- **Umbria:** Perugia, Terni

62 province
42.281 sezioni elettorali
34.673.113 elettori
4.281 comuni
di cui **30** comuni capoluogo

- **Lazio:** Frosinone, Latina, Rieti
- **Abruzzo:** Chieti, Pescara, Teramo
- **Molise:** Isernia
- **Campania:** Avellino, Napoli, Salerno
- **Puglia:** Bari, Barletta-Andria-Trani, Brindisi, Lecce, Taranto
- **Basilicata:** Matera, Potenza
- **Calabria:** Cosenza, Crotone

P&G Infograph

Milano e fortini rossi ecco le sfide simbolo dell'election day

Provinciali e comunali, 33 milioni alle urne. Il Pd rischia ovunque ma la tenuta di alcune amministrazioni cambierebbe il segno delle elezioni. Bologna e Firenze i sogni proibiti del Cavaliere. Ma...

Amministrative

G.V.

ROMA
politica@unita.it

Dalle roccaforti rosse di Bologna e Firenze, passando per le province di Milano e Torino, per finire a Napoli: cinque sfide emblematiche che possono cambiare il segno dell'election day. Non contano solo queste, visto che si vota per 62 province, e 29 comuni capoluogo, (praticamente due terzi degli elettori italiani), però Berlusconi, convinto di un trionfo alle europee ha puntato molto negli ultimi due mesi sulla debacle finale del Pd, indicando la soglia del dolore democratico nella perdita di tutte queste realtà simbolo.

Le ultime previsioni sembrerebbero frenare gli entusiasmi del premier: a Bologna e Firenze la spunterà il Pd, anche se si dovesse andare

La lotta di Penati
La sfida è proibitiva
ma il presidente uscente
fa pesare il buongoverno

al ballottaggio, a Milano, Torino e persino Napoli, la partita si dovrebbe giocare fino in fondo. Resta il fatto che è una corsa in salita. Intanto perché il confronto col 2004 avvantaggia la Destra: allora Berlusconi era al punto più basso della sua popolarità, la Lega andò per conto suo in molte realtà e il centrosinistra si aggiudicò, oltre ai comuni e alle province tradizionalmente amiche, anche un numero impressionante di amministrazioni del nord e del Sud. Per le province finì 50 a 9. Solo se si ripetessero i numeri delle ultime politiche, dove pure il Pd prese oltre il 33% dei voti, il centrosinistra confermerebbe solo 15 delle province in lizza. Gli ottimisti dicono che il peso dei candidati si sente: ovvero il buon governo delle amministrazioni

ni uscenti e la serietà dei «nuovi» dovrebbero supplire in molti casi alle oggettive difficoltà politiche del Pd a livello nazionale.

Conquistare Bologna è da sempre il sogno segreto di Berlusconi. Per la verità il centrodestra ha già vinto una volta con Guazzaloca. Adesso «Guazza» è una spina nel fianco del premier, dato che corre in concorrenza con Cazzola, che è il candidato ufficiale del Pdl. Si sono fatti la guerra a colpi di dossier e il succo è che il candidato del Pd Flavio Delbono, sostenuto da un'ampia coalizione di centrosinistra, compresa l'Idv, potrebbe farcela al primo turno. A Bologna città, nel 2008, il Pd sfiorò da solo il 50%. Berlusconi non è andato a spalleggiare Cazzola e questo significa che dà la partita per persa.

Anche Firenze è uno dei sogni proibiti della Destra. Il Pdl punta su un ex calciatore, Giovanni Galli per tentare un'improbabile scalata. Sarà Matteo Renzi (Pd), presidente in carica della Provincia a vedersela con l'ex portiere. La sua corsa è stata preceduta da baruffe dolorose per il Pd, però pochi hanno dubbi sul risultato.

Per il Pdl riconquistare la provincia di Milano è un obbligo. I numeri dicono Destra, eppure Filippo Penati combatte con qualche chance, forte della sua popolarità e della sua battaglia sulla sicurezza, tema su cui ha scontato qualche incomprensione nel Pd. Sfida Guido Podestà sostenuto anche dalla Lega. Tenere la Provincia di Milano per il centrosinistra sarebbe un segnale di rinascita.

Guidata da una giunta di centro sinistra, alla provincia di Torino la sfida è tra il presidente uscente Antonio Saitta (Pd) e Claudia Porcietto, sostenuta da Pdl e Lega. Partita difficile, non impossibile.

A Napoli la sfida è fra l'ex ministro Luigi Nicolais del Pd, e il candidato del Pdl Luigi Cesaro. Centrosinistra diviso e appoggio Udc alla Destra non darebbero scampo. ♦

IL CASO

La Fnsi sfida il premier «Venga al sindacato e risponda alla stampa»

■ La Federazione nazionale della Stampa ha invitato ieri il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi a tenere nelle prossime settimane una conferenza stampa nella sede del sindacato dei giornalisti. In una nota, la Fnsi osserva che «la campagna elettorale che si è appena conclusa ha evidenziato ancora una volta problemi notevoli nel rapporto fra il Presidente del Consiglio e l'informazione. I giornalisti italiani - appena pochi giorni fa equiparati a delinquenti per la loro volontà di «fare del male» - si sono sentiti dire l'altra sera che «la stampa fa una rappresentazione dell'Italia che non è quella reale». Nonostante possa beneficiare dell'eviden-

te rinuncia di qualche collega al diritto-dovere di porre domande, l'on. Berlusconi continua a rappresentare l'informazione del nostro paese come un soggetto a lui ostile, intento a distorcere la verità dei fatti. Persino peggiori sono i rapporti con i giornalisti stranieri. Il Presidente del Consiglio, parlando a Matrix, «ha lamentato tra l'altro il fatto che la Federazione della Stampa non lo abbia mai invitato ad un incontro. Non è vero - dice la nota Fnsi - ma non è questo l'essenziale: il sindacato dei giornalisti vuole comunque prenderlo in parola. La Fnsi invita dunque Berlusconi a tenere nelle prossime settimane una conferenza stampa nella sede del sindacato dei giornalisti: un incontro coi rappresentanti dell'informazione italiana ed estera, che si svolga secondo le consuetudini che in tutti i paesi occidentali regolano i rapporti fra i giornalisti e i governi.